



Foto Ansa

Il deputato del Pdl Marco Milanese

Il 15 settembre pubbliche le chiamate fra Gianpi e il premier

Fra una settimana saranno depositati gli atti dell'inchiesta con le chiacchierate che fanno tremare Palazzo Chigi
Il Csm convoca i giudici baresi per chiarire i tempi dell'inchiesta

Il caso

IVAN CIMMARUSTI

BARI

Il ricorso alle prostitute ed alla cocaina si inserisce in un mio progetto teso a realizzare una rete di connivenze nel settore della Pubblica amministrazione perché ho pensato in questi anni che le ragazze e la cocaina fossero una chiave di accesso per il successo nella società».

Dietro questa affermazione, rilasciata alla Procura della Repubblica di Bari il 29 luglio 2009, si cela la filosofia di Giampi Tarantini e il sistema attraverso cui si sarebbe servito del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per conoscere importanti personaggi in grado di concedere ricche consulenze e importanti lavori a imprenditori suoi amici. Questo il contenuto dell'inchiesta dei pm Ciro Angelillis ed Eugenia Pontassuglia di Bari, che indagano su tredici persone, tra le quali Tarantini, per associazione a delinquere, favoreggiamento della prostituzione e, sembra, anche la corruzione. Il sistema di Giampi sarebbe stato lo stesso utilizzato con l'ex vice presidente della prima giunta Vendola, Sandro Frisullo, il quale, però, avrebbe avuto un ruolo ben più rilevante nelle presunte corruzioni di Tarantini, adoperandosi per far avere alla Tecnohospital del faccendiere importanti appalti con l'Asl di Lecce. Nel filone d'indagine sulle escort, invece, il premier non avrebbe avuto alcun ruolo «penalmente rilevante», raccontano gli investigatori, se non quello di presentare al faccendiere pugliese importanti personaggi.

Già nei verbali di Tarantini, soprattutto quello del 29 luglio, si fa riferimento ad un incontro organizzato col capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso. In quel caso Giampi spiegò che «gli ho solo chiesto (a Berlusconi, ndr) di presentarmi il responsabile della Protezione civile, il dottor Guido Bertolaso, per-

ché volevo che Enrico Intini mio amico con il quale avevo stipulato un contratto di collaborazione, potesse esporre allo stesso Bertolaso le competenze del suo gruppo industriale nella prospettiva di poter lavorare con la Protezione civile (...) Bertolaso ci inviò a Finmeccanica ma poi, dopo i primi incontri con tale dottor Lunanuova, non è successo più nulla».

Secondo un investigatore della Guardia di finanza, il sistema che Tarantini avrebbe usato sarebbe stato il medesimo. Nel registro degli indagati, infatti, figurano alcuni importanti imprenditori che avrebbero beneficiato degli «intrecci» del faccendiere pugliese. Non si tratta di una novità per la Procura di Bari. Nelle altre inchieste giudiziarie in cui Tarantini risulta indagato a Bari, ci sono svariati riferimenti ad imprenditori che gli affidavano ricche «consulenze» per avere importanti appalti con la Pubblica amministrazione. Con Berlusconi Tarantini avrebbe cercato di fare il salto di qualità, abbandonando i «semplici» appalti con la sanità pugliese, per lanciare i suoi amici imprenditori nei ricchi business nazionali. Questo sarebbe stato accertato dai pm Angelillis e Pontassuglia, nell'inchiesta ereditata dal pm Giuseppe Scelsi, ora sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello. E proprio Scelsi sarà sentito dal Csm dopo che la Procura di Lecce ha aperto un fascicolo sulla procura di Bari e sui tempi di conduzione dell'inchiesta su Tarantini.

Il premier, comunque, avrebbe avuto un ruolo marginale. Ma nel fascicolo, che sarà reso pubblico il 15 settembre, sembra che siano numerose le intercettazioni «scabrose» per il presidente del Consiglio. Materiale investigativo che non avrebbe rilevanza penale ma politica. Una consapevolezza per Giampi, la moglie Nicla De Venuto e per l'ex giornalista Valter Lavitola, che avrebbero attuato la presunta estorsione ai danni del premier. ♦

INFORMAZIONE

Unita.it piace In lizza a blogfest come miglior sito

PREMI PER IL WEB Blogfest è un premio indipendente nato su e per internet, l'ha ideato il blogger Gianluca Neri con il sito www.macchianera.net e nel web si è guadagnato un bel credito. In calendario dal 30 settembre al 2 ottobre a Riva del Garda (sponsor Telecom), la competizione 2011 vede la nostra testata on line Unita.it tra i candidati alla miglior testata giornalistica (scegliono utenti e lettori web) on line insieme a Corriere.it, Repubblica.it, Stampa.it, FattoQuotidiano.it tra i siti legati a quotidiani di carta, mentre per l'informazione solo sul web si

sono guadagnati la nomination Post.it, Linkiesta.it, Giornalettismo.com e Lettera43.it, tra gli altri. Ma la nostra piattaforma è presente in forze anche nelle categorie dei blogger. Metilparaben e Leonardo, già pluripremiati in passato, fanno il pieno di candidature in più sezioni, Malafermenna è in gara come miglior blog dell'anno e miglior blog erotico, Le parole dell'Assurda come miglior blog personale, Disapore come miglior blog culinario, UomoMordeCane come blog più «cattivo» della rete. Senza dimenticare la nomination a Un giorno da pecora dei «nostri» autori satirici Francesca Fornario e Simone Salis, come miglior trasmissione radio. A questo punto potete votarci: il sito è www.blogfest.it